

a Roma a Napoli a Firenze a Catania a Salerno in Italia nel Mondo

Oltrecultura: Periodico di Informazione, Spettacolo e Cultura.

Reg. Trib. di Roma n.513/2007 del 7.11.2007

Direttore Responsabile: Dario Ascoli

Ediz. n.100 - 07/03/2010

cerca...

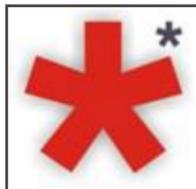
Menu Principale

- Home
- News
- Pagine interne
- Contatti/Ruoli
- Archivio Storico
- Schede Opere
- Casting & Concorsi
- Organismi
- Uffici Stampa

Ci leggono



Studio Consulenti
del Lavoro



Dalla strada alla scuola
Dalla scuola alla vita

Dove saremo



Partenope sconfigge Napoli: nessuna nostalgia, ma un ritorno al futuro che passa per un presente di cittadinanza

Oltrecultura: Eventi Culturali

Autore: Redazione

venerdì 26 giugno 2009 02:57

Pagina 1 di 2

Indice Articolo

Partenope sconfigge Napoli: nessuna nostalgia, ma un ritorno al futuro che passa per un presente di cittadinanza

Altre Immagini

Tutte le pagine



CITTÀ DI
PARTENOPE

comunità virtuosa

Natale di Partenope è stato celebrato nella **Cassa Armonica** della **Villa Comunale** di **Napoli** il **25 giugno 2009**, con un evento che si è avvalso dei contributi di numerose personalità del mondo della cultura, della società civile e dello spettacolo; a moderare il Convegno-dibattito dall'intrigante titolo di "**A volte vorresti cambiare città? Cambiamola insieme**" è stato **Marco Demarco**, direttore del *Corriere del Mezzogiorno*.

L'apertura è stata affidata a **Claudio Agrelli**, il pubblicitario napoletano che è l'ideatore di **Città di Partenope**, una città virtuale abitata da persone reali, una città etica sorta dall'intuizione del giovane e oggi pluripremiato comunicatore, leader dell'agenzia *Agrelli&Basta*.

In un anno, **Partenope** è cresciuta. Dai trecento iniziali che accorsero subito all'invito di **Agrelli** si è passati alle migliaia di cittadini di questa nuova città: studenti, intellettuali, imprenditori, operai, docenti universitari, professionisti, un nucleo trasversale fatto da napoletani stanchi del degrado, del malcostume e degli stereotipi negativi amplificati dai *mass media*. Cittadini che convivono nell'ombra, migliaia e migliaia di persone che non solo non hanno nulla a che fare con camorra e microcriminalità, ma nemmeno con volgarità e malcostume. Cittadini diversi dai "napoletani", cittadini *partenopei*.

Il moderatore ha chiamato fin dall'inizio sul palco, allestito ai piedi del chiosco realizzato da **Enrico Alvino** nel 1877, il filosofo **Biagio De Giovanni**, il senatore **Luigi Bobbio** e il sociologo canadese **Derrick De Kerkchove**, quest'ultimo coordinatore di un progetto, che ha visto la realizzazione di siti web e blog aventi per argomento la "reinvenzione" di **Napoli** e la ricostruzione dell'immagine della città.

Gli ospiti hanno discusso di quelli che sono stati individuati come i sette peccati civici, a ciascuno dei quali è stato dedicato un videomessaggio: **Negligenza**, commentato da **Domenico De Masi**, **Lassismo** da **Massimo Cacciari**, **Connivenza** da **Massimo Lo Cicero**, **Incuria** da **Raffaele La Capria**, **Individualismo** da **Enrico Bertolino**, **Maleducazione** da **Vittorio Schiraldi** e **Prepotenza** da **Gino Riviaccio**.

Area Riservata

Bobbio ha deprecato la violazione manifesta e sistematica delle regole, un "peccato" che potrebbe inglobare l'intero eptalogo.

De Giovanni invece ha sottolineato come l'incuria si manifesti nella separazione netta tra privato e pubblico, laddove il secondo diviene tutto quanto ricade fuori della mura domestiche e degli stretti interessi personali.

Il sociologo canadese, napoletano di adozione (anzi partenopeo diremmo) pur rilevando come i sette peccati o vizi che dir si voglia, caratterizzino i comportamenti in molte grandi città del mondo, ha individuato nella connivenza quello veramente esiziale che rende difficilmente eradicabili gli altri sei.

L'attore **Ernesto Mahieux**, chiamato sul palco, ha proposto una visione ottimistica e indulgente; il celebre interprete di *L'imbalsamatore* e di *Fortapàsc* si è contrapposto, nella valutazione, alla sua collega **Rosaria De Cicco**, attrice brillante e, nella circostanza, ottima comunicatrice che, dopo avere ricordato *Maurizio Valenzi*, i cui funerali sono stati celebrati nella mattinata dello stesso 25 giugno, ha avuto parole di grande attenzione per i giovani di una città che sognano futuri da velina o da *Grande Fratello*, perché non sanno vedere altro e nessuno mostra loro prospettive diverse.

Il primo intervento esterno è stato di **Massimo Cacciari**, sindaco di *Venezia*, il quale ha illustrato un quasi paradosso che vorrebbe nella brillante intelligenza dei napoletani la causa dell'accidia, derivata da una consapevolezza di irrisolvibilità dei problemi del quotidiano.

La sociologa **Agata Piromalli** ha accresciuto il pessimismo affiorante parlando della propria incapacità di lanciare messaggi di speranza, e intravedendo solo nella promozione di confronti *face to face* uno spiraglio di luce.

Il contributo video di **Enrico Bertolino** ha voluto differenziare l'individualismo dall'egoismo, del primo possono esistere forme positive, mentre privo di senso è parlare di sano egoismo.

Domenico De Masi ha rilevato come la crisi di **Napoli** sia da ascrivere a problemi antropologici molto più che a fattori economici o storici; **Schiraldi** ha parlato di quella naturalità dell'agire napoletano che un tempo era osservata con occhio benevolo e divertito e che ora viene descritta come la causa dei mali peggiori della città.

Il magistrato **Raffaello Magi**, colui che ha firmato le sentenze del processo *Spartacus*, ha inquadrato nelle forme di sviluppo urbanistico e nella nuova perimetrazione della città un fattore fortemente promuovente la deriva malavitosa; *"le uniche aree intorno alla metropoli non edificate sono divenuti i terreni in cui la camorra ha realizzato le proprie discariche per i rifiuti tossici in massima parte provenienti dal nord dell'Italia"*.

Sempre per **Magi** il peccato più odioso e socialmente negativo è la connivenza che va sconfitta per promuovere *"un futuro che coniughi sviluppo e imprenditorialità legale e sana"*.

Nino Daniele, sindaco di *Ercolano*, ha proseguito sul tema della conurbazione dei territori intorno alla città di **Napoli** marcando la drammaticità di un addensamento di popolazione sulle falde di un vulcano a tutti gli effetti attivo e dall'attività esplosiva.

Massimo Lo Cicero, in video, ha proposto riflessioni circa l'assunzione di responsabilità del singolo cittadino perché si affermino comportamenti etici che permettano a **Partenope** di avere la meglio sulla **Napoli**, quest'ultima intesa come metropoli degradata.

Ancora dalla sua dimora romana, **Raffaele La Capria** ha salutato i cittadini di **Partenope** elogiando la possibilità che una città immaginata possa produrre effetti concreti sulla città reale.

Infine l'attore **Gino Riviaccio**, raccontando divertenti aneddoti in tema di prepotenza, ha ipotizzato una sorta di prepotenza positiva da utilizzare per pretendere amministratori, politici e governanti capaci.

Conclusi i contributi esterni, dal palco **Don Tonino Palmese**, coordinatore regionale di *Libera*, con la verve che lo caratterizza, si è dichiarato *"non ottimista se non nei confronti dell'operato del Padre Eterno"*; ha raccontato dell'impegno dei volontari delle parrocchie nell'emergenza rifiuti e nell'attivismo della sua associazione nel promuovere la giornata delle vittime delle mafie.

"Il vero peccato mortale è dire 'che ce ne fotte'" - e ancora - *"io temo il peggio quando la politica trova convergenze troppo pacifiche, come quando concorda sulla tolleranza zero che alla fine lascia indifesi e vittime i più deboli, i meno fortunati come accadde per i Rom a Ponticelli. Io voglio che si sappia ciascuno da quale parte sta"*.

Scampia è stata indicata da **Don Palmese** quale esempio di nefasta convergenza di razzismo e demagogia.

Giuseppe Ponzini, ricercatore del *CNR*, si è dedicato a denunciare il deficit di senso di cittadinanza di donne e uomini costretti a sentirsi sudditi piuttosto che cittadini; per tale motivo il progetto di **Città di Partenope** promuove il bisogno di cittadinanza e al tempo stesso fornisce risposte allo stesso; la carta d'identità rilasciata ai *Cittadini di Partenope* è un potente simbolo.

Ultimo intervento dal palco è stato quello di **Giovanni Sorvillo** (Presidente *Agenzia Interinale Tempor*) incentrato sull'etica del lavoro; molti ospiti hanno portato il loro saluto, tra questi lo scultore **Lello Esposito** che regalerà un proprio contributo artistico alla città virtuale e il presidente dei giovani industriali di Napoli

Andrea Bacharach e il sociologo **Lello Savonardo** e **Antonio Popolla**, presidente Giovani Confartigianato Napoli.

Sintesi e conclusioni puntuali e articolate sono state elaborate dal moderatore **Marco Demarco**, il quale ha ridato la parola a **Claudio Agrelli**, visibilmente soddisfatto a conclusione della serata, per la realizzazione della quale ha ringraziato i numerosi sponsor e i media-partner.

“Nulla viaggia più velocemente di un brand e Città di Partenope ne rappresenta uno che farà viaggiare velocemente un’immagine vincente”, questa l’efficacissimo suggello apposto dal pubblicitario napoletano, o , pardon , partenopeo.

Appuntamento al prossimo **Natale di Partenope**, mentre il ricco buffet accoglieva i numerosi convenuti illustri e i cittadini di **Partenope** , e sul palco e fuori prima **Roberto Rossini** e poi il gruppo **“Istituto Meridionale per la Conservazione della Canzone Volgare”**, riconsegnavano la **Cassa Armonica** alla sua propria funzione di luogo musicale.

Prec. - **Succ.** >>

Lettori nel 2010

029467

oltre 125.000 lettori nel 2009